

*zeneral, di 19.* Del partir del proveditor Contarini quella matina per Lodi, per visitar il signor duca di Milan. *Item*, . . . . .

Fo in Collegio ballotà far salvocondutto personal a li homeni di la villa de San Marco et li homedi Salvatronda, sotto Axolo hanno habuto tempesta, per anni 5. Et fu preso.

In questa matina, fo mandà a Lazareto uno garzon di uno barbier a San Zanepolo in caxa serada, che 'l patron trefe sangue a una amorbada.

205 Da poi disnar, fo Pregadi et ordinà Conseio di X con la Zonta.

Fo lecto una *lettera del Capitanio zeneral, da . . . . , di . . . .* Come essendo partito da Todi per venir a li piedi di la Signoria nostra per iustificar il fatto suo, et essendo una zornada lontano, have le lettere di missier Horatio suo che li diceva quanto il Serenissimo li havia ditto, che era contento che 'l venisse; ma il meglio saria che aspettasse che Lutrech fosse zonto li in Toscana, qual *immediate* sarà, et dovendo Soa Excellentia venir in Lombardia, potrà venir di longo prima a Venezia. *Unde* inteso questo, volendo in ogni cosa ubedir et far cosa grata a questo excellentissimo Dominio, ritorna al campo a Todi.

*Da Parma, del procurator Pexaro, vene un' altra lettera, di 20*, in consonantia, come quelle di heri.

Da poi, sier Gasparo Contarini, venuto orator di Ferrara, qual è di la Zonta, andò in renga et fè la sua relation: dove è stato zorni 25 fra andar et tornar.

Disse la soa eletione fatta nel Conseio di X con la Zonta, et come l'andò, et a Chioza aspetò Zuan Joachin da Pasano signor de Vaux orator del re Christianissimo. Et zonti a Ferrara, il signor Duca li vene contra, li fè grande honor, esso Orator nostro alozò nel suo palazzo, et cussi il cardinal Cibo Legato del Papa zeneral. Vene *etiam* il cavalier Caxalio orator di Anglia et il conte Maximilian Stampa conte di Melz orator del duca di Milan, domino Antonio Francesco di Albizi orator fiorentin. Hor, a la prima, esso Zuan Joachin dimandò al Duca per nome di Lutrech 200 milia ducati a imprestado. Questo fo ribatudo dal Duca. Da poi il Duca fè li capitoli che 'l voleva. Et da la Signoria nostra ha voluto Are et la trata di formenti, le qual esso Orator rebatè iusta le lettere li fo scritto per il Conseio di X con la Zonta. Disse come a la fin fo concluso l'acordo a hore . . . . di . . . . qual il Duca su-

bito lo mandò a publicar in piazza. *Item*, el Duca ha fato le spexe a tutti li oratori erano li; el Cardinal et lui alozati in palazzo. Do volte el Duca vene fino a la sua camera a parlarli. Era li a Ferrara Andrea dal Borgo come orator del principe Ferdinando, qual feva il tutto che non seguisse l'acordo. 205\* Disse el partir di oratori, *etiam* lui. El Duca li fece grande honor; laudò Nicolò di Gabrieli stato suo segretario; et come il Duca manda suo fiol primogenito in Franza a far le noze in madama Reniera, et uno suo orator novo a la Signoria nostra. El Serenissimo, venuto zoso, lo laudoe iusta il solito.

Et fono lecti li capitoli, molto longi, la còpia sarà qui avanti.

Et licentiat Pregadi, restò Conseio di X con la Zonta fin hore 3 di nocte.

*A dì 23.* La note et la matina et tutto il zorno fo grandissimo vento et freddo. Eri pioza, hozi vento, ch'è un pessimo tempo da garbin.

*Di sier Thomà Moro proveditor zeneral, dal campo di Cassan, di 20.* Come quelli di Trezo erano usciti fuora et preso do cavalli de nostri sacomani, et poi è ritornati in la terra. *Item*, atende a far le mostre et pagar et rimeter fanti a le compagnie. Scrive de la grandissima carestia è in quelli paesi di victuarie.

*Di sier Piero Lando capitanio zeneral da mar, di 2 et 3 Octubrio, da Corphù.* Come era tornato il nuntio suo mandoe al Vicerè di la Puia, per causa di recuperar . . . . .

Vene l'orator nuovo di Ferrara domino Jacomo Alvaroto dotor, insieme con il vechio, el qual tolse licentia di tornar a Ferrara, dicendo il Legato episcopo di Puola non vuol asentir di darli la caxa iusta li capitoli, dicendo il Papa non pol darli quello li ha donà papa Leon in vita sua. Et *tamen* l'ha verà pacientia, perchè el cardinal Cibo come Legato a latere zeneral del Papa ha promesso di darla. El Serenissimo li disse che 'l teniva che 'l Legato se aquietaria etc.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et prima expediteno alcune cose particular con la Zonta; et licentiat la Zonta, restò il Conseio di X semplice. 206

Et expediteno sier Stephano Viaro qu. sier Zuan, qual è in prexon in l'Armamento, che fo Castellan et camerlengo a Veia, per haver tolto danari di la Signoria nostra et convertido a suo uso lire 5688 di pizoli. Et fu preso che 'l ditto sia privà in perpetuo di tutti i rezimenti et officii che manizano da-